

COMUNICATO STAMPA del 28/10/2008

Il sen. Menardi scrive a Costa: troppo cari i biglietti per il volo tra Levaldigi e Roma

CUNEO. Il senatore Giuseppe Menardi ha scritto al Presidente della Provincia on. Raffaele Costa per sollecitare un intervento sulla società che gestisce lo scalo di Cuneo-Levaldigi al fine di rendere compatibili con il mercato il prezzo dei biglietti per la tratta Levaldigi-Roma-Levaldigi.

Questo il testo.

“Caro Presidente, sono un assiduo passeggero dei voli Levaldigi-Roma e ritorno. La ragione è il mio incarico parlamentare. Sono anche impegnato come Vice presidente della commissione Trasporti del Senato e in qualità di ingegnere ad approfondire i temi del trasporto in generale ed in particolare appunto del trasporto aereo. E’ in forza di queste ragioni che mi permetto di scriverLe per esternare le seguenti osservazioni. Durante questi viaggi mi è capitato di incontrare passeggeri provenienti dall’area del sud Piemonte, cintura di Torino compresa. Accade invece che molti cuneesi continuino a disertare lo scalo cuneese”

Prosegue la lettera: “Il servizio aereo, quale modalità di trasporto alternativa alla gomma ed al ferro, è assolutamente indispensabile per la Provincia Granda. La nostra Provincia, come Lei ben conosce, soffre di una endemica carenza di comunicazioni: le strade sono difficili, l’autostrada ancora non raggiunge il capoluogo e i treni sono più lenti del secolo scorso. E’ pertanto necessario mantenere, insieme alle altre, innanzitutto la linea di collegamento con Roma per la quale peraltro avevo anche ottenuto le provvidenze della continuità territoriale”.

“Alcuni dati tuttavia - continua il senatore Menardi - mi pare scoraggino la scelta da parte dell’utenza dello scalo cuneese. Il costo del biglietto è molto elevato, circa 160 euro per tratta: il 30% in più del costo praticato dalle compagnie aeree sulla Torino-Roma. Normalmente, per tutte le tratte e in qualsiasi orario, il velivolo è occupato per meno della metà e, quando appare pieno, rimangono almeno una decina di posti vuoti. E va anche ricordato che il parcheggio dell’aeroporto, non coperto e incustodito, costa 9 euro per ogni giorno (per cui risulta essere poco utilizzato)”.

Conclude Menardi: “Sulla scorta di queste considerazioni, mi permetto di chiederLe, quale rappresentante dell’Ente di riferimento dell’aeroporto di Levaldigi e che assicura anche il ristoro economico della compagnia che esercisce il volo, di intervenire per cambiare queste condizioni e cercare, attraverso l’introduzione di qualche incentivo, di allargare la platea dei passeggeri e di fidelizzare per quanto possibile gli stessi allo scalo cuneese. In tutto il mondo le compagnie aeree lanciano offerte per catturare passeggeri, mi pare strana in questo contesto l’anomalia cuneese. Forse per ottenere condizioni più vantaggiose per i consumatori sarebbe sufficiente non garantire il vuoto per pieno? Le sarò grato, signor Presidente, se vorrà affrontare la situazione. Forse in quel contesto troverà soluzione anche l’annosa questione della continuità territoriale”.